

Lagarde (Fmi): "Grexit è possibile" Accordo lontano

L'USCITA della Grecia dall'euro "è una possibilità". Lo ha detto ieri il direttore generale del Fondo Monetario Internazionale, Christine Lagarde, al quotidiano tedesco *Faz*, spiegando che "è molto improbabile" arrivare a un accordo finale nei prossimi giorni. Per Lagarde però l'uscita di Atene dall'euro-

zona "non vorrà dire la fine dell'euro". Il Fondo monetario internazionale - uno dei creditori insieme a Ue e Bce - starebbe sollevando obiezioni nel negoziato con la Grecia, facendo presente ad Atene e all'Europa che, in assenza di una ristrutturazione del debito, il Paese dovrebbe avere surplus primari

"più ambiziosi" intervenendo più decisamente sulle pensioni. Intanto fonti Ue hanno fatto sapere che non ci sono possibilità di raggiungere un accordo entro domenica, come chiesto dai greci, perché i progressi sono troppo lenti. Voci circolate dopo la conferenza call dell'euro working group che ha cercato

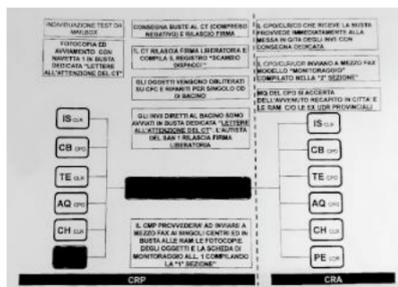
di mettere pressione su Atene. Senza intesa entro mercoledì o giovedì non ci saranno i tempi tecnici per sbloccare gli aiuti. Sempre ieri, il commissario Ue agli Affari economici Pierre Moscovici ha spiegato che Grecia e i suoi creditori hanno fatto "tre quarti del cammino" verso l'intesa.

di Antonio Massari

Otto operai pronti a raccontare, anche dinanzi un pm, quel che hanno visto fino all'autunno 2013 nei centri di meccanizzazione postale chiamati in gergo Cmp. Da Venezia a Palermo, passando per Padova e Roma Fiumicino, le loro testimonianze convergono su un punto: Poste Italiane creava una "corsia preferenziale", all'interno dei Cmp, per accelerare il transito di alcune lettere. C'è chi ha un ricordo molto preciso, come Alessandro Cauli, ex operaio manutentore del Cmp di Palermo: "Accadeva molto spesso che funzionari di Poste Italiane, che a volte non erano neanche applicati agli impianti, ma ci raggiungevano dagli uffici postali, portassero nel cmp delle lettere, che definivano 'lettere civetta', per fermare la lavorazione, farle transitare nelle macchine, e poi portarle via con loro". "Il capoturno di Poste ci raggiungeva - confer-

Milioni di lettere bloccate per far passare quelle civetta

GLI OPERAI DEI CENTRI DI SMISTAMENTO POSTA: "C'ERA UNA STRANA CORSIA PREFERENZIALE PER ALCUNE MISSIVE"



te, che ha presentato un esposto alla procura generale della Corte dei Conti di Roma - era quello di creare una "corsia preferenziale" per consentire alle lettere test di viaggiare più rapidamente, in modo da certificare tempi di consegna che confermassero lo standard di qualità. Il cuore del servizio postale, l'unico luogo dove la corsia preferenziale poteva essere realizzata, però, erano proprio i Cmp, dove milioni di lettere ogni giorno vengono smistate verso i loro destinatari. Gli otto operai contattati confermano di aver visto fino al 2013 le seguenti scene. "Spesso a fine turno di mattina - racconta Emiliano Cuneo del Cmp di Roma Fiumicino - ci raggiungeva il capoturno di Poste per chiedere il nostro aiuto nel fermare la macchina, chiudere la lavorazione, aprirne un'altra, lasciar passare una decina di lettere al massimo. Nel Cmp sentivamo dire che le chiamavano 'lettere civetta' o 'lettere test'. Poi facevamo ripartire la lavorazione normale".

500 mila euro l'anno, un elevato standard di qualità nella consegna della corrispondenza: il parametro dello standard di qualità è fissato da contratto stretto con lo Stato che, a sua volta, commissiona a Poste Italiane, al costo medio di 300 milioni l'anno, il servizio di consegna di "posta universale". Per certificare che Poste Italiane rispetti lo standard di qualità prefissato, prima il governo, poi l'Agcom, ha commissionato il controllo a una società, la Izi spa, che ha implementato una rete di collaboratori - detti *droppers* e *receivers* - che devono spedirsi lettere tra loro, per verificare i tempi di consegna. C'è poi un servizio di controllo interno - che certifica lo standard di qualità soltanto a livello privato: cioè verso Poste Italiane - e uno internazionale, affidati tra il 2006 e il 2010, alla Wpc e alla Ipc. Sia per Izi, sia per Wpc e Ipc, vale la stessa regola: il nominativo e gli indirizzi di *droppers* e *receivers*, per Poste Italiane, deve restare assolutamente segreto. Il *Fatto* ha rivelato invece, visionando le email interne che una fonte ha archiviato, che Poste Italiane aveva schedato parecchi nominativi di Izi, Wpc e Ipc - definitivi "noti invii" - intercettando le loro lettere test, a volte aprendole e persino, in alcuni casi, spiando le abitudini dei controllori fin dentro la personale cassetta delle lettere nel domicilio di casa. Lo scopo - secondo la nostra fon-



Un postino e lo schema della procedura "noti invii" Ansa

LA REPLICA DELLE POSTE

"Verifiche sulla qualità, noi sempre corretti"

Pubblichiamo una risposta di Poste Italiane all'inchiesta che Antonio Massari sta conducendo sul *Fatto* da martedì.

Poste Italiane ribadisce la correttezza e regolarità delle procedure adottate dall'azienda nell'ambito del monitoraggio sulla qualità postale e respinge ogni addebito su presunte prassi scorrette o comunicazioni non veritiere ai danni dei consumatori. In proposito, l'azienda chiede il dovuto rispetto per la verità dei fatti e per la sua immagine, pari a quello che essa riconosce ai media.

Poste Italiane sottolinea inoltre che quanto asserito dal *Fatto Quotidiano* risale ad un periodo di tempo molto lontano e che il nuovo management è in ogni caso del tutto estraneo alla vicenda. Le e-mail riportate nell'articolo del citato quotidiano - a pretesa conferma dei fatti - vanno, quindi, intanto verificate e poi contestualizzate al periodo di riferimento. Sin dal suo insediamento, il management attuale ha scelto nuove e qualificate professionalità per governare il processo dei servizi postali, analizzarlo a fondo e introdurre correttivi e modalità in grado di assicurare ulteriori miglioramenti alla qualità e regolarità del recapito. L'azienda ribadisce che sui test di qualità eseguiti da soggetti terzi indipendenti sulla base del quadro normativo vigente non c'è stata alcuna interferenza da parte di Poste Italiane, che avrebbe al contrario interrotto e severamente sanzionato eventuali prassi irregolari se anche solo ne fosse venuta a conoscenza.

Per ciò che concerne i sistemi di monitoraggio della qualità ad uso interno, sempre più efficacemente finalizzati ad obiettivi di analisi e miglioramento continuo, ed evidentemente diversi per modalità e natura da quelli richiesti per obbligo normativo, Poste Italiane si avvale di collaborazioni di primis-

simo livello sempre selezionate attraverso gara europea. A ulteriore conferma del rigore e della correttezza dei comportamenti di Poste Italiane va aggiunto che l'azienda ha comunque disposto, in passato, anche un audit interno da cui non sono emerse evidenze di situazioni atte

cioè il tempo intercorso dal giorno di accettazione dell'invio postale eseguito dal mittente al giorno di avvenuto recapito del medesimo invio presso il destinatario.

Il sistema adottato dall'Agcom è inoltre diverso da quello che Poste Italiane usa per i suoi fini interni. Infatti, il sistema di monitoraggio della qualità di Poste Italiane prevede che quando una lettera test passi sui varchi di ingresso e uscita di alcuni nodi logistici del network postale venga intercettata su tali varchi dove sono state posizionate antenne ad hoc. Ciò, grazie ad un chip particolare posto sulla lettera test. Il sistema di Poste Italiane è prevalentemente finalizzato ad individuare eventuali fasi critiche del processo e ad intraprendere eventuali azioni correttive e interventi finalizzati al miglioramento del servizio.

Poste Italiane S.p.A.

Il *Fatto Quotidiano* ha sempre correttamente chiesto a Poste Italiane di replicare, punto su punto, a ogni notizia delle inchieste pubblicate in questi giorni. È agevole riscontrare che ogni passaggio di questa nota è stato infatti già riportato nel corpo degli articoli pubblicati. Il *Fatto Quotidiano* ha visionato migliaia di mail interne, intercorse tra funzionari di Poste Italiane nel periodo 2006-2010, che raccontano una diversa versione dei fatti. La nostra fonte - che per il momento intende ancora restare anonima - ha presentato un esposto alla procura generale della Corte dei Conti di Roma e, per quanto ci risulta, anche la procura di Roma ha intenzione di verificare se l'esposto in questione contenga notizie di reato. Continueremo - come è evidente già oggi - a pubblicare le notizie che avremo modo di verificare, convinti di rendere un servizio non soltanto ai nostri lettori, ma anche a Poste Italiane, ad Agcom, alla Izi spa e a tutti gli organi di controllo che - come immaginiamo - hanno l'esclusivo interesse al corretto funzionamento dell'amministrazione pubblica e del servizio postale.

Antonio Massari

LA SPECTRE

I controllori addetti a verificare la puntualità del servizio schedati e spiati per intercettare la loro corrispondenza. Che viaggiava veloce

ma Stefano Vitale anch'egli del Cmp palermitano - e chiedeva di interrompere la lavorazione della posta massiva per far passare quelle che lui definiva 'lettere civetta'. È accaduto con certezza fino all'autunno del 2013, cioè finché ho lavorato in quel Cmp, da allora in poi non posso sapere cos'è accaduto".

ALESSANDRO e Stefano, come gli altri sei colleghi contattati dal *Fatto Quotidiano*, non lavorano più nei centri di meccanizzazione postale dall'ottobre 2013, quando le loro aziende - Stac e Logos - sono state soppiantate dalla Ph Facility - un colosso nel ramo multiservizi - per il servizio di manutenzione dei Cmp. Della loro vicenda abbiamo scritto nel gennaio 2014 e, se possibile, torneremo a occuparcene. Il punto è che, oggi, le loro otto testimonianze sembrano confermare l'esistenza di una vera e propria "struttura", all'interno di Poste Italiane, dedita a creare una "corsia preferenziale" per le lettere civetta. Il *Fatto* in questi giorni ha rivelato il contenuto di alcune email, intercorse tra funzionari di Poste Italiane, che descrivono una procedura - definita "noti invii" - rivolta a controllare i suoi controllori. Poste Italiane è infatti tenuta a mantenere, salvo il pagamento di sanzioni fino a



AVVISO DI GARA

Si comunica che è stata indetta una procedura aperta, ai sensi dell'art. 55, comma 5, del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006, con dematerializzazione delle offerte, volta all'affidamento triennale dei "Servizi di recapito e di gestione della corrispondenza non automatizzata della Direzione Generale e delle Direzioni regionali" suddivisa in 4 lotti. Aggiudicazione ai sensi dell'art. 83 del predetto decreto con l'offerta economicamente più vantaggiosa. Il valore complessivo dell'appalto, ai fini dell'art. 29, comma 1, del D. Lgs 163/2006, è stimato in € 26.043.632,00 (Euro Ventiseimilioni-quarantatremilaseicentotrentadue/00) al netto dell'IVA. Informazioni sui lotti: Lotto 1 Direzione Generale valore stimato Iva esclusa € 964.064,00 Cig 6219677FD0 - Lotto 2 nord Italia valore stimato Iva esclusa € 8.713.558,00 Cig 6219692C32 - Lotto 3 centro Italia valore stimato Iva esclusa € 7.150.849,00 Cig 6219702475 - Lotto 4 sud Italia valore stimato Iva esclusa € 9.215.161,00 Cig 62197056EE. LE OFFERTE DOVRANNO Pervenire ENTRO IL 03.07.2015 h. 12.00 all'indirizzo e con le modalità riportate nel bando di gara e nella documentazione di gara. Tale bando è stato trasmesso alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea in data 12.05.2015 ed è consultabile sul sito www.inps.it.

Il Direttore centrale Risorse Strumentali: Vincenzo Damato